

9 dicembre 2025, ore 9:30-13:30

**Aula Magna, Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzione Animale - UNINA
Via Federico Delpino 1, Napoli**

“Genere e AI: Dai Bias Impliciti alla Riproduzione delle Asimmetrie”

Il workshop si propone di analizzare la scarsa rappresentanza femminile nel settore dell'Intelligenza Artificiale (IA) e dei big data, e l'impatto che questa disparità può avere nell'amplificare disuguaglianze di genere, sessismo e discriminazioni. Infatti, oltre alla grande rilevanza di questo settore nel mercato del lavoro, l'IA rappresenta sempre più una leva strategica non solo nella comunicazione tra istituzioni e cittadini, ma anche nella definizione di politiche pubbliche, nell'accesso ai servizi e nella formazione delle opinioni sociali. La tematica sarà affrontata attraverso interventi e dibattito con esperti.

Collegamento online: <https://teams.microsoft.com/meet/31838507651074?p=Wgwb1RGySibOUMNf4V>

PROGRAMMA

- 9:30 -10:00
 - Saluti Istituzionali: **Aniello Anastasio** (Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzione Animale), **Antonella Liccardo** (Presidente del CUG-UNINA), **Valeria Lo Castro** (Direttrice delle Biblioteche di Area Veterinaria e Agraria), **Giovanna Loggia** (Direttrice della Biblioteca di Area di Scienze Politiche)
Benvenuto e Introduzione al workshop: **Angela Gargano**, **Emma Buondonno** (Coordinamento Napoletano Donne nella Scienza)
- 10:00-12:00 Modera: **Concetta Giancola** (Coordinamento Napoletano Donne nella Scienza)

Intervengono:

- **Ilenia Picardi** (Università degli Studi di Napoli Federico II)
Relazioni sociomateriali e gender scripts nelle tecnologie: dal forno a microonde all'agency algoritmica
- **Silvana Badaloni** (Università degli Studi di Padova)
Possono gli algoritmi essere sessisti o razzisti?
- **Antonio Pescapè** (Università degli Studi di Napoli Federico II)
Intelligenza Artificiale e stereotipi di genere

- **Yurij Castelfranchi** (Università Federale di Minas Gerais - Brasile)
Resistenze algoritmiche dal sud del mondo: come si intrecciano genere, razza e IA (e cosa si può fare)
- **Marina Melone** (Università degli Studi della Campania L. Vanvitelli)
Neuroni specchio, empatia e genere: nuove lenti per ripensare l'IA
- 12:00-13:30 Dibattito con il pubblico

ABSTRACT

Silvana Badaloni - È assolutamente centrale analizzare il rapporto tra questioni di genere ed Intelligenza Artificiale. Possiamo fidarci degli algoritmi di Machine Learning (ML)? Alcuni esempi applicativi mostrano chiaramente come tale meccanismo nasce dall'intrinseca natura degli algoritmi stessi che possono catturare e sussumere gli stereotipi di tipo sociale, di genere, etnico che attraversano i dati. Siamo di fronte a grandi capacità dei sistemi basati sul ML che portano a sfide significative ma anche a importanti rischi sia consapevoli che inconsapevoli. Parità di genere, formazione e consapevolezza sono oggi parole-chiave centrali.

Yurij Castelfranchi - Nel sud del mondo, la discussione sulla regolamentazione, i rischi e i benefici dell'IA si intreccia con quelle sul cosiddetto colonialismo digitale, sul razzismo algoritmico e il sessismo. In Brasile, uno dei maggiori paesi del sud globale, emergono prospettive interessanti, basate sul femminismo di dati, l'afrofuturismo, l'anticolonialismo, che possono contribuire con l'appropriazione sociale della IA e un suo sviluppo socialmente giusto.

Antonio Pescapè - Partendo dai concetti alla base della IA, verranno affrontati alcuni casi e le relative motivazioni alla base di discriminazioni operate da sistemi di IA. Si faranno anche recenti esempi con IA Generative.

Ilenia Picardi - Gli Science and Technology Studies indagano come il genere sia iscritto nel design, nelle aspettative e negli usi degli artefatti, così come nei dispositivi sociotecnici che modellano corpi, pratiche e relazioni sociali. Dai dispositivi domestici del Novecento all'odierna intelligenza artificiale, tecnologie apparentemente neutre producono effetti differenziati e partecipano alla costruzione del genere. Interrogare questi assemblaggi sociomateriali significa comprendere le attuali asimmetrie e, al tempo stesso, immaginare futuri più giusti ed equi.

Marina Melone - Nelle neuroscienze contemporanee è ormai chiaro che i processi cognitivi superiori sono inseparabili dal corpo: percezione, emozione, anticipazione motoria e relazione sociale costituiscono un unicum funzionale. L'intelligenza artificiale (IA), pur mostrando prestazioni impressionanti, opera invece senza corpo, storia né biografia neuroemotiva: è un'intelligenza priva di embodiment e, soprattutto, di neuroni specchio. Senza circuiti in grado di integrare percezione, azione ed emozione, l'IA non può sviluppare risonanza empatica. Questa asimmetria ontologica diventa cruciale nell'affrontare le questioni di genere: la macchina resta incapace di percepire vulnerabilità, comprendere differenze o leggere le ferite sociali. Poiché apprende dai dati storici, tende inoltre a riprodurre e amplificare bias e disuguaglianze preesistenti, sollevando interrogativi etici, clinici e sociotecnici sul suo impiego in contesti complessi. Integrare prospettive neuroscientifiche, studi di genere ed etica della tecnologia è essenziale per progettare sistemi più affidabili. Questo richiede datasets rappresentativi, team interdisciplinari e un maggiore coinvolgimento di donne nella costruzione degli algoritmi, affinché la tecnologia possa riflettere, pur senza comprenderli, principi di equità e responsabilità sociale.